

Nota metodologica

I flussi monetari registrati nei Conti nazionali possono essere presentati in forma matriciale a vari livelli di dettaglio. Tale rappresentazione, definita Matrice dei Conti nazionali (nel seguito indicata con l'acronimo Nam, dalla versione inglese *National accounts matrix*), offre una visione sintetica delle variabili macroeconomiche di un paese e mostra le interrelazioni tra le varie fasi del processo economico, evidenziando l'origine delle entrate e la destinazione delle uscite.

La pubblicazione di questa tavola ha l'obiettivo di dare una più ampia informazione sui Conti nazionali per settore istituzionale, presentandoli con un maggiore dettaglio rispetto a quello presente nelle pubblicazioni standard.

La Nam è stata costruita per rappresentare tutte le transazioni che si realizzano nei Conti nazionali, secondo tutte le possibili classificazioni: gruppi di prodotti, settori di attività economica (branche) e Settori istituzionali (cfr. le intestazioni per riga e colonna delle sottomatrici del file *tavole.xls*).

Essa si configura come una Matrice quadrata costituita da tredici conti, ognuno dei quali è intestato ai prodotti o alle branche o alle categorie di input primari, così come previsto dagli attuali schemi di Contabilità nazionale; è da notare che la numerazione proposta dal *Manuale europeo dei Conti nazionali* (Sec) prevede dieci conti ma, come si vedrà nel seguito, quello del Capitale è scomposto a sua volta in quattro conti distinti.

I conti illustrati sono: il Conto dei beni e servizi, il Conto della produzione, il Conto della generazione del reddito, il Conto dell'allocazione dei redditi primari, il Conto della distribuzione secondaria del reddito, il Conto dell'utilizzazione del reddito, il Conto del capitale e i due conti riguardanti il Resto del Mondo (Conto corrente e Conto capitale); ad essi si aggiunge il Conto *dummy* delle imposte nette sui prodotti, il cui significato sarà illustrato nel seguito.

Nella versione più **aggregata** la Nam mostra, quindi, la sequenza dei Conti non finanziari per il totale economia, mentre adottando per ogni conto la classificazione (di prodotti, branche o categorie di input primari) più appropriata tra quelle previste dagli attuali schemi di Contabilità nazionale, si può rappresentare la stessa Matrice **con un dettaglio maggiore**, in cui sono evidenziate non solo le connessioni tra varie fasi del circuito economico, ma anche le interdipendenze tra gli operatori coinvolti, con un significativo arricchimento dell'informazione fornita agli utenti.

Nella tavola più dettagliata sono, infatti, disponibili gli Investimenti fissi lordi per tipo di bene e settore istituzionale acquirente, le categorie di input primari per branca erogante e settore istituzionale ricevente; sono presentati in forma matriciale, con l'evidenza dei settori di origine e quelli di destinazione dei flussi: i Trasferimenti correnti, i Trasferimenti in Conto capitale e i Redditi da capitale.

La Matrice dei Trasferimenti correnti è costruita come somma delle matrici delle diverse tipologie di trasferimenti correnti: imposte correnti sul reddito, contributi, prestazioni sociali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni e altri trasferimenti correnti.

A sua volta, anche la Matrice dei Trasferimenti in Conto capitale è ottenuta dalla somma di matrici: la Matrice delle imposte in Conto capitale, dei contributi agli investimenti e quella degli altri trasferimenti in Conto capitale.

Infine, la Matrice dei Redditi da capitale è ottenuta sommando le cinque matrici che registrano interessi, dividendi, prelievi dal reddito delle quasi società, reddito da capitale attribuito ai detentori di polizze di assicurazione e rendite dei terreni.

Laddove non è possibile operare contemporaneamente la suddivisione di un aggregato per più di due dimensioni, si utilizzano i cosiddetti Conti *dummy*. È il caso delle imposte sui prodotti al netto dei contributi, che non è possibile suddividere simultaneamente per tipologia di prodotto sui cui gravano, per branca pagante e per settore istituzionale di destinazione (Amministrazioni pubbliche e Resto del Mondo). Quindi le imposte nette sui prodotti, nella Matrice più dettagliata, sono presentate solo con un'analisi per prodotto e il totale è distinto per settore istituzionale ricevente (Amministrazioni pubbliche e Resto del Mondo).

Per descrivere il significato della Nam è comunque bene partire dalla versione aggregata (cfr. il foglio "Nam_aggregata_valori" del file *tavole*) che mette in evidenza come ogni coppia riga-colonna rappresenti un

conto, tramite il quale viene riprodotta la contabilità dell'intestatario del conto (branca di attività economica o settore istituzionale): per riga sono registrati i flussi in entrata, per colonna quelli in uscita.

Ogni cella individua un flusso in termini monetari, del quale sono individuate l'origine e la destinazione. La maggior parte dei conti si chiude con un saldo significativo, dato dal totale delle entrate (somma di riga) meno il totale delle uscite (somma di colonna). Tale saldo viene registrato nella colonna del conto cui si riferisce e nella riga del conto successivo, stabilendo un legame tra processi successivi.

L'unico conto che si differenzia è in realtà quello dell'equilibrio dei Beni e Servizi (un conto che resta al di fuori della sequenza dei Conti dei settori istituzionali): per la combinazione scelta delle classificazioni per riga e per colonna di tutti i conti della tavola, questo conto mostra per riga le uscite (gli impieghi) e per colonna le entrate (le risorse). Inoltre come vedremo, è anche l'unico conto in equilibrio per definizione.

I totali di riga e di colonna rappresentano il totale delle risorse e degli impieghi di ogni conto e hanno la funzione principale di mostrare come tutti i conti siano in equilibrio: è questa la condizione indispensabile perché si possano derivare i saldi che collegano i conti successivi.

Descrizione dei conti nella Nam

Conto 1 - Beni e servizi:

Lungo la riga registra gli impieghi dei beni e dei servizi valutati ai prezzi d'acquisto: Impieghi intermedi, Impieghi finali (Consumi delle famiglie, delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Isp), Investimenti fissi lordi e la Variazione delle scorte più le Acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore, Esportazioni di beni e servizi valutate ai prezzi fob).

In colonna sono contabilizzate le risorse di beni e servizi: quelle di origine interna (Produzione ai prezzi base), quelle importate, valutate ai prezzi cif, nonché i margini distributivi e le imposte sui prodotti al netto dei contributi. Il totale di colonna, cioè il totale delle Risorse ai prezzi d'acquisto, risulta uguale al totale degli Impieghi. L'uguaglianza è garantita dal processo di bilanciamento tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi che è effettuato sulle stime annuali: pertanto questo conto è in equilibrio per definizione e non genera saldi.

Conto 2 - Produzione:

La riga riporta la Produzione delle imprese residenti ai prezzi base che costituiscono le risorse interne.

Nella colonna sono contabilizzati tutti gli Impieghi intermedi. La differenza tra il totale di riga e di colonna definisce il saldo di questo conto, corrispondente al **Valore aggiunto interno ai prezzi base** al lordo degli ammortamenti, che è collocato nella medesima colonna, ma in corrispondenza della riga del conto successivo.

Conto 3 – Generazione del reddito:

È il conto della distribuzione del Valore aggiunto e descrive come esso viene distribuito ai fattori produttivi impiegati nella produzione dell'output, sotto forma di Redditi da lavoro dipendente, Reddito misto e Risultato lordo di gestione, e alla Pubblica amministrazione (imposte nette sulla produzione).

Lungo la riga si considerano le entrate delle imprese residenti: il Valore aggiunto interno ai prezzi base (saldo del conto precedente e somma dei flussi attribuiti alle categorie d'input primario: Reddito da lavoro dipendente, Reddito misto, Risultato lordo di gestione e imposte nette sulla produzione versate al settore delle Amministrazioni pubbliche) e le entrate dall'estero, cioè i Redditi da lavoro dipendente che provengono dal Resto del Mondo. Nella colonna, in uscita, sono registrati i Redditi da lavoro dipendente dei non residenti occupati in imprese residenti, che sono pagati al Resto del Mondo e le imposte sulla produzione al netto dei contributi che vanno al Resto del Mondo.

La differenza tra il totale di riga e di colonna definisce il saldo di questo conto: il **Reddito nazionale lordo generato** (dal processo produttivo) che costituisce il totale dei redditi percepiti dai Settori istituzionali residenti come risultato del loro coinvolgimento nel processo produttivo. Tale saldo è collocato sotto la stessa colonna di questo conto, ma alla riga (in entrata) del conto relativo all'Allocazione dei redditi primari.

Conto 4 – Imposte nette sui prodotti: (Conto *dummy*)

Nella riga si registra il totale delle imposte al netto dei contributi che gravano su ciascun prodotto, e nella colonna ciò che va ai due settori percettori: Amministrazioni pubbliche e Resto del Mondo.

Conto 5 – Allocazione dei redditi primari:

In questo conto si registra la distribuzione dei Redditi primari ai Settori istituzionali.

Il Reddito primario è quello percepito dalle unità che partecipano alla produzione in maniera diretta (Reddito nazionale generato) a cui si aggiunge quello percepito dai proprietari di attività finanziarie e beni materiali non prodotti.

Quindi nella riga compare il saldo del terzo conto (Generazione del reddito), il Reddito nazionale lordo generato, dato dalla somma di: Reddito da lavoro dipendente (incluso il saldo netto con il Resto del Mondo), Risultato lordo di gestione, Reddito misto, e imposte nette alla produzione versate all'Amministrazione pubblica. Nella riga entrano inoltre le imposte nette sui prodotti versate all'Amministrazione pubblica, i Redditi da capitale provenienti dai Settori istituzionali residenti e quelli dal Resto del Mondo.

Lungo la colonna, in uscita, si distribuiscono i Redditi da capitale destinati ai Settori istituzionali residenti e quelli destinati al Resto del Mondo: la differenza tra il totale di riga e il totale di colonna definisce il saldo di questo conto che rappresenta il **Reddito nazionale lordo** ed è collocato sotto la stessa colonna di tale conto, ma alla riga (in entrata) del conto successivo della Distribuzione secondaria.

Conto 6 – Distribuzione secondaria del reddito:

In questo conto si registra la redistribuzione del Reddito nazionale lordo e delle diverse tipologie di Trasferimenti correnti (inclusi quelli provenienti da Resto del Mondo) ai Settori residenti e al Resto del Mondo.

Nella riga compaiono, quindi, in entrata il saldo del conto precedente, il Reddito nazionale lordo, i Trasferimenti correnti provenienti dai Settori residenti e quelli provenienti dal Resto del Mondo.

Nella colonna sono registrati in uscita i Trasferimenti correnti che vanno ai Settori istituzionali residenti e al Resto del Mondo.

Quel che rimane come differenza tra il totale di riga e il totale di colonna, definisce il saldo di questo conto, cioè il **Reddito lordo disponibile nazionale**, che è collocato sotto la stessa colonna di tale conto, ma alla riga del conto successivo dell'Utilizzazione del reddito.

Conto 7 – Utilizzazione del reddito:

In questo conto è registrato l'utilizzo del Reddito disponibile, cioè la sua destinazione a Spese per consumi finali e Risparmio. Lungo la riga entrano quindi il saldo del conto precedente, il Reddito lordo disponibile nazionale e la Rettifica per le variazioni dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione¹, mentre in colonna sono registrate le componenti della Spesa per consumi finali (la spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche, delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e la spesa per consumi finali delle famiglie).

La differenza tra totale di riga e totale di colonna definisce il saldo di questo conto, corrispondente al **Risparmio lordo nazionale** che è collocato sotto la stessa colonna di questo conto, ma alla riga del conto successivo, il Conto del capitale.

Conto 8 - Capitale:

Il Conto del capitale illustra come l'insieme di Risparmio e Trasferimenti in Conto capitale possono essere utilizzati per acquisire attività non finanziarie, costituite da Investimenti, Acquisizioni (al netto delle cessioni) di oggetti di valore, Variazione delle scorte e Acquisizioni (al netto delle cessioni) di attività non finanziarie non prodotte. Per comprendere le caratteristiche di questo conto occorre partire dalla sua versione con dettaglio maggiore. Poiché non è possibile definire per tutti gli aggregati una rappresentazione bidimensionale, al fine di offrire il massimo dettaglio informativo, il conto è stato diviso in quattro sotto-conti: per ciascuna riga e colonna di tali conti è stata adottata la massima disaggregazione possibile, adatta a rappresentare il processo per il quale la rappresentazione è stata creata. Solo gli investimenti fissi lordi e i trasferimenti in conto capitale possono essere descritti in forma matriciale (per prodotto e per settore istituzionale i primi, per settore istituzionale pagante e settore ricevente i secondi); l'aggregato che deriva come saldo dal conto precedente (il Risparmio

¹ La rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione è la rettifica necessaria per far figurare nel risparmio delle famiglie la variazione delle riserve matematiche su cui le famiglie hanno un diritto certo e che sono alimentate dai premi e dai contributi registrati nel conto della distribuzione secondaria del reddito quali contributi sociali. Nel caso dell'Italia tale flusso registra anche la differenza tra gli accantonamenti al fondo Tfr e le liquidazioni erogate.

nazionale) è rappresentato in forma di Matrice diagonale (essendo evidenziato solo il settore istituzionale che crea risparmio). La Variazione delle scorte insieme alle Acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore sono suddivise lungo la riga per settore istituzionale investitore mentre lungo la colonna sono suddivise per tipo di prodotto: esse sono, quindi, presentate secondo due classificazioni alternative e non simultaneamente in una singola Matrice.

Infine, le Acquisizioni al netto della vendita di attività non finanziarie non prodotte sono disponibili e quindi registrate solo per riga e solo per settore istituzionale e hanno come contropartita esclusiva il Resto del Mondo; ne consegue che anche il saldo finale del Conto del capitale (l'Indebitamento/Accreditamento) è rappresentato solo per riga, cioè per settore istituzionale.

Conto Capitale - 8a:

nella riga del primo Conto del capitale si inseriscono le risorse disponibili per il totale dell'economia, cioè il Risparmio lordo nazionale (il saldo del conto 7), a cui si aggiungono i Trasferimenti in Conto capitale provenienti dai Settori residenti e quelli che provengono dal Resto del Mondo.

Lungo la colonna è registrata l'allocazione di queste risorse: gli Investimenti fissi lordi, la Variazione delle scorte più le Acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore, i Trasferimenti in Conto capitale destinati ai Settori residenti e quelli destinati al Resto del Mondo, le Acquisizioni meno le cessioni, da parte dei residenti, di attività non finanziarie e non prodotte (ad esempio: tra le attività tangibili si intendono i terreni o le risorse di petrolio, di carbone, gas ecc.; tra quelle intangibili i brevetti e le licenze).

La differenza tra il totale di riga e quello di colonna definisce l'**Indebitamento/Accreditamento nazionale**, un saldo che entrerà, sotto la stessa colonna, ma nella riga del Conto capitale - 8d, il Conto del saldo economico.

Conto Capitale – 8b:

nella riga si trova il totale della Variazione delle scorte e delle Acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore, e nella colonna, lo stesso valore in corrispondenza della riga del Conto di equilibrio di beni e servizi.

Conto Capitale - 8c:

nella riga sono registrate le Acquisizioni meno le cessioni di attività non finanziarie non prodotte nazionali e quelle di pari ammontare, ma di segno opposto, del Resto del Mondo. La somma di riga è quindi uguale a zero.

Conto Capitale - 8d:

nella riga di questo conto si inserisce l'Indebitamento/Accreditamento nazionale e quello di pari ammontare, ma di segno opposto, del Resto del Mondo. L'aggregato che si evidenzia in questa parte del Conto del capitale è, in realtà, il **Saldo del conto economico** che corrisponde al flusso che modifica le Attività/passività finanziarie.

Conto 12 – Conto corrente del Resto del Mondo:

Questo conto illustra le transazioni correnti tra il Resto del Mondo e l'economia nazionale.

Nella riga si contabilizzano i pagamenti al Resto del Mondo (entrate del Resto del Mondo): le Importazioni di beni e servizi, i Redditi da lavoro dipendente pagati ai non residenti, le imposte sulla produzione al netto dei contributi, i Redditi da capitale e i Trasferimenti correnti.

La colonna registra i flussi che provengono dal Resto del Mondo (uscite del Resto del Mondo): le Esportazioni di beni e servizi, i Redditi da lavoro dipendente, i Redditi da capitale e i Trasferimenti correnti.

La differenza tra la somma di riga e la somma di colonna definisce il **Saldo delle operazioni correnti con il Resto del Mondo**. Tale saldo entra direttamente nella riga del conto successivo, sotto la stessa colonna del Resto del Mondo.

Conto 13 – Conto capitale del Resto del Mondo:

Nella riga di questo conto (entrate del Resto del Mondo), oltre al Saldo corrente esterno, compaiono in entrata i Trasferimenti in Conto capitale destinati al Resto del Mondo.

Nella colonna (uscite del Resto del Mondo) sono registrati i Trasferimenti in Conto capitale che provengono dal Resto del Mondo, le Acquisizioni meno le cessioni di attività non finanziarie non prodotte del Resto del Mondo (di pari ammontare ma di segno opposto a quelle nazionali), e l'Indebitamento/Accreditamento del Resto del Mondo (di pari ammontare dell'Indebitamento/Accreditamento nazionale, ma di segno opposto).

La Nam in dettaglio

Per analizzare meglio le varie fasi del processo produttivo e le loro connessioni, individuando anche il ruolo svolto dai singoli operatori del sistema, occorre passare alla versione più **dettagliata** della Nam.

Ogni cella della Nam **aggregata** può essere, infatti, scomposta in sottomatrici, ognuna delle quali segue la classificazione più adatta a rappresentare i flussi economici che in essa vengono descritti.

Le classificazioni utilizzate sono:

- 1) Classificazione per prodotto
- 2) Classificazione per branca di attività economica
- 3) Classificazione per categoria del valore aggiunto
- 4) Classificazione per settore istituzionale.

Le sottomatrici che compongono il Conto dei beni e servizi e il Conto della produzione seguono la classificazione per prodotto e quella per branca di attività economica.

La classificazione dei prodotti è formata da 20 prodotti ricavati da aggregazioni della Cpa (la classificazione europea dei prodotti per attività economica) del 2008.

La classificazione delle branche di attività economica è definita sulla base di 20 branche ricavate da aggregazioni della Nace-Rev2, la classificazione europea delle attività economiche.

Gli impieghi finali sono rappresentati per prodotto e settore istituzionale.

Nel Conto della generazione del reddito, il Valore aggiunto è disaggregato secondo le categorie d'input primari e le branche d'attività economica; per gli input primari delle imprese residenti è stata aggiunta, per ciascuna branca di attività economica, l'informazione sul dettaglio dei Settori istituzionali eroganti.

Le categorie d'input primari sono: i Redditi da lavoro dipendente, il Reddito misto, il Risultato lordo di gestione e le imposte sulla produzione al netto dei contributi.

Le sottomatrici che compongono i successivi conti (Allocazione, Distribuzione e Utilizzo del Reddito) sono suddivise per settore istituzionale.

I settori istituzionali considerati sono:

società e quasi società non finanziarie, che producono beni e servizi destinabili alla vendita con la finalità di conseguire utili e accumulare (accrescere il proprio stock di beni capitali);

società finanziarie, comprese società di assicurazione, che svolgono attività di intermediazione finanziaria e di assicurazione con il fine di conseguire utili ed accumulare;

Amministrazioni pubbliche, che producono prevalentemente servizi non destinabili alla vendita, redistribuiscono il reddito e la ricchezza fra gli operatori del sistema, contribuiscono al consumo finale e al processo di accumulazione;

Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Isp), che producono servizi non destinabili alla vendita per consumi finali di tipo individuale (destinati a famiglie);

famiglie, che svolgono la duplice funzione di produrre beni e servizi destinabili alla vendita e di consumare beni e servizi prodotti dalle imprese o messi a loro disposizione dalle Amministrazioni pubbliche o dalle Isp, oltre che di accumulare attività reali e finanziarie.

Nel Conto dell'allocazione del reddito, il Reddito generato nazionale che entra nella riga è dettagliato evidenziando, per ogni settore istituzionale, la categoria di input primario che gli compete.

Infine, rimandando a quanto già chiarito riguardo il dettaglio del Conto del capitale, si rammenta la scomposizione del Conto delle imposte nette sui prodotti, che viene presentato nella Matrice più dettagliata con un Conto *dummy*, cioè solo per prodotto su cui gravano e distinto per settore istituzionale ricevente.

Il maggior dettaglio della Nam è ottenuto attraverso l'utilizzo delle tavole Supply and Use, nonché dei Conti

nazionali non finanziari dei settori istituzionali coerenti con esse; in alcuni casi si è fatto ricorso anche a dati non pubblicati. La pubblicazione della Nam è perciò, al rilascio e diffusione di queste due fonti che si possono definire i *building blocks* della Matrice dei Conti nazionali.

Le tavole Supply and Use² forniscono le informazioni necessarie per compilare i Conti dei beni e servizi e quello della Produzione. Bisogna, tuttavia, precisare che il vettore dei consumi delle famiglie per prodotto, inserito nella tavola degli impieghi, considera solo quelli effettuati sul territorio, mentre nella Nam si include il vettore dei consumi nazionale.

A tal fine, al corrispondente aggregato della tavola Use deve essere aggiunto il consumo all'estero dei residenti e sottratto quello in Italia dei non residenti. Le strutture per prodotto del consumo dei turisti stranieri nel nostro paese e quella del consumo degli italiani all'estero, che nella tavola Use non compaiono, ma sono inseriti solo nel totale, sono state stimate utilizzando i dati del Conto satellite del turismo pubblicato dall'Istat nel 2012³. Con queste è stato portato a base nazionale l'intero vettore dei consumi delle famiglie riportato nella tavola Use.

Il totale delle importazioni (valutate ai prezzi cif) della tavola Supply è riportato alla valutazione fob (franco frontiera nazionale) sottraendo i cosiddetti "aggiustamenti di valutazione", forniti dalla Banca d'Italia, relativi al servizio di trasporto e di assicurazione pagato sia a operatori stranieri (esborsi di valuta) sia a operatori residenti (risparmio di valuta).

Gli stessi aggiustamenti sono sottratti al totale delle esportazioni (prezzi fob) della tavola Use per riportarlo a coerenza, con il totale delle importazioni ai prezzi cif della Supply.

A questi "aggiustamenti" di passaggio cif/fob, sempre riportati in totale nelle tavole Supply e Use, è stata data la stessa struttura del consumo dei turisti stranieri per prodotto (consumi dei non residenti nel nostro Paese e dei residenti all'estero), utilizzata per i consumi delle famiglie. Con tali "aggiustamenti" disaggregati per prodotto, l'intero vettore delle importazioni per prodotto che quello delle esportazioni della Nam sono stati corretti e riportati a coerenza.

Inoltre, per arrivare anche a una valutazione nazionale delle importazioni e delle esportazioni, al primo è stata anche aggiunta la struttura per prodotto dei consumi all'estero dei residenti e al secondo quella degli acquisti operati sul territorio dai non residenti.

² Cfr Atti del Convegno Istat, 21-22 giugno 2006; *La revisione generale dei Conti nazionali 2005*.

³ Cfr I risultati riferiti al 2010 presentati nel comunicato stampa *Il primo Conto satellite del turismo in Italia*; www.istat.it/it/archivio/66113